

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA REGIONE CAMPANIA  
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI SALERNO**

Circ.n. 123

Salerno, 20 aprile 2006

Ai Dirigenti Scolastici  
delle Scuole di ogni ordine e grado della Provincia  
LORO SEDI

**OGGETTO: "Mare, Sole e Cultura" manifestazione estiva di Positano - XIV edizione.**

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che quest'anno si svolgerà, dal 1° al 28 luglio 2006, la quattordicesima edizione della manifestazione estiva di Positano "MARE, SOLE E CULTURA", che avrà il seguente tema: "MITI E TALENTI".

La passata edizione degli "incontri", punto di riferimento culturale di spessore, ha ottenuto il Premio per la Cultura dalla Presidenza del Consiglio.

Scopo della manifestazione è quello di sollecitare l'analisi e la riflessione sull'intreccio cultura-società, e la Scuola non può non contribuire opportunamente a sensibilizzare i giovani allievi su tematiche veramente essenziali, stabilendo, in questo modo, anche una costante e duratura sinergia di apprendimento scolastico e dibattito socio-culturale.

In questo senso dirigenti, docenti ed allievi, vorranno promuovere un primo approccio con gli autori, che potranno discutere a Positano, direttamente con loro, dei libri letti. Su questa base l'edizione estiva del 2006 prevede una serie di dibattiti, che avranno un tema ben definito e saranno supportati dalla presenza di illustri ospiti.

E' prevista la partecipazione di:

*Andrea Camilleri, Cinzia Tani, Andrea Pinketts, Fernanda Pivano, Valerio Massimo Manfredi, Stefano Zecchi, Willy Pasini, Silvana Giacobini, Piero Ottone, Massimo Teodori, Raffaele La Capria, Luciano De Crescenzo, Bruno Vespa, Antonio Spinosa, Daniele Grespan, Sergio Zavoli, Ferruccio Parazzoli, Alberto Bevilacqua, Simona Izzo, Ricky Tognazzi, Giulio Giorello, Nuccio Ordine, Gerardo Marotta, Giampiero Mughini, Alessandro Piperno, Piero Angela, Corrado Augias, Piergiorgio Odifreddi, Massimo Cacciari, Massimiliano Palmese, Maria Rita Parsi, Fabio Volo, Folco Quilici, Magdi Allam, Erri De Luca, Mauro Corona.*

Pertanto, nella certezza dell'interesse che la manifestazione riscuoterà tra i docenti e gli alunni delle scuole salernitane, i dirigenti scolastici vorranno richiedere il programma dettagliato delle manifestazioni direttamente alla struttura organizzativa sita in Salerno, Via Roma, 16 - tel. 089/228557 - fax 089/241730, o all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Positano tel. 089/875067. In particolare le scolaresche che intendono intervenire ai dibattiti culturali possono usufruire dei testi degli autori partecipanti affinché sotto la guida di un docente, che verrà citato nell'ambito della serata, possano preparare domande e dialogare con gli scrittori nonché essere supportati dall'organizzazione per la logistica e gli spostamenti.

Per gli studenti che parteciperanno al progetto sarà rilasciato un attestato che il consiglio di classe potrà valutare ai fini della concessione del credito formativo.

f.to il Dirigente  
Luca Iannuzzi



# CULTURA

## SPETTACOLI TEMPO LIBERO

# Filosofia e matematica del «pressapoco»

di NATASCIA FESTA

Stasera a Positano, per la rassegna *Mare, sole e cultura* curata da Enzo d'Elia, Luciano De Crescenzo e Piergiorgio Odifreddi saranno i protagonisti di una jam session scientifico-culturale tra matematica e filosofia, che si terrà alle 21,30 a palazzo Murat. L'ingegnere e filosofo napoletano parlerà del suo libro di prossima uscita per Mondadori, dedicato al concetto di «pressapoco». Dal canto suo il cuneese Odifreddi discuterà tra l'altro del suo libro più recente, *Incontri con menti straordinarie* (Longanesi), nel quale il matematico ha riunito il lavoro svolto nel corso di sei anni passati in giro per il mondo, intervistando premi Nobel e medaglie Fields, per un totale di cinquanta menti eccellenti che hanno cambiato il mondo. Gli scienziati si sono raccontati a questo «matematico imperitante» (è il titolo di un suo precedente saggio), che è autore di molte pubblicazioni scientifiche — soprattutto sulla teoria della calcolabilità che studia potenzialità e limitazioni dei calcolatori — ed è, come De Crescenzo, anche un divulgatore. In base a questa seconda modulazione della sua ricerca, Odifreddi esplora le connessioni fra matematica e scienze umane, dalla letteratura alla pittura, dalla musica agli scacchi. A condurre la serata positanese saranno Eva Cantarella e Alessandro Cecchi Paone. La rassegna si chiuderà sabato sera con un incontro con Fabio Volo sull'arenile della Spiaggia grande.

FACCIA A FACCIA A POSITANO



# De Crescenzo & Odifreddi

## «Amo tutti quelli che dicono forse»

## «Non commettete calcoli impuri»

Il «pressapoco» come concetto filosofico.

«Pressapoco non è solo un avverbio, altrimenti non avrei dedicato il mio prossimo libro (che uscirà per Mondadori) a questo concetto a suo modo così alto e diffuso. Pressapoco è anche o soprattutto un modo di pensare. Io amo gli uomini che amano il pressapoco e odio tutti quelli che hanno certezze assolute, che non lasciano ai confini delle cose quel tanto di sfumato. Ciò detto amo quelli che parlano, che ascoltano, che sono d'accordo, che non sono d'accordo e che usano le parole "quasi", "circa" e "forse" una frase sì e una fase no. Espresso in modo ancora più semplice amo quelli che sono disposti a cambiare idea nel giro di mezz'ora. Anzi pressapoco ogni mezz'ora».

Esiste una geografia del «pressapoco»? E qual è?

Certo che esiste. Ci sono popoli assolutisti e altri pressapochisti. Grazie a Dio noi italiani siamo tra questi ultimi. E noi napoletani, poi, lo siamo in maniera ancora più amplificata. I più lontani dal concetto di pressapoco sono naturalmente i nordici e tra tutti i tedeschi. La precisione può generare follia. Non a caso Hitler è nato da quelle parti...».

La mente più straordinaria che vorrebbe incontrare?

«Quelli straordinari sono spesso incontri impossibili. Diciamo che, salito in cielo, chiederei subito di mio padre e mia madre e poi, un attimo dopo, di Federico Fellini, una delle menti più straordinarie che abbiamo mai avuto».

Filosofia, istruzioni per l'uso quotidiano.

Il pressapoco è un concetto filosofico che aiuta molto nella vita quotidiana. Se non altro aiuta a comprenderla, applicando griglie non troppo statiche entro le quali la realtà non potrebbe essere contenuta. Un consiglio semplicissimo per usare la filosofia nella vita quotidiana è questo: abituarsi a fare paragoni. Confrontare, ad esempio, quello che ci potrebbe capitare e un metodo sicuro per rendere più

soportabile la nostra vita».

Che cosa direbbe ad Odifreddi per convincerlo ad abbandonare la matematica e seguire la filosofia.

«Che, massimi sistemi a parte, con la filosofia si vive un pochino meglio. Gli antichi chiamavano la filosofia *medicina doloris*, nessuno ha mai detto la stessa cosa della matematica. Ma questo è un consiglio del quale Odifreddi può fare a meno, visto che è anche un filosofo della scienza».

Il «pressapoco» come concetto matematico.

«La matematica è piena di pressapochi, che essa chiama "approssimazioni". Ad esempio, il famoso risultato di Archimede, che il greco è uguale a 3,14, è appunto un pressapoco; in realtà il greco non si può esprimere con un numero finito di cifre decimali, ed è proprio la presenza dell'infinito nella teoria matematica a renderne obbligatorio il pressapoco nella pratica».

Esiste una fisica fisica del «pressapoco»? E se c'è qual è?

«La fisica, dal canto suo, è tutto un pressapoco: soltanto la matematica può sognare di evitarlo, senza poi riuscire nemmeno essa, come ho detto prima. In fisica, il pressapoco si manifesta nei calcoli "all'ennesima cifra decimale": un'espressione che significa appunto che non si è riusciti ad andare alla cifra (n+1)-esima, e ci si è dovuti fermare a quel pressapoco».

Lei ha incontrato molte «menti straordinarie», come dal titolo del suo bel libro. C'è una mente ancora più straordinaria che vorrebbe incontrare?

«Per scrivere il libro ho avuto la fortuna di parlare con tante menti straordinarie, per cui immaginarne altre risulta un po' difficile. Ma forse una c'è. Si tratta di Bobby Fischer, l'ex-campione mon-

diale di scacchi, della cui intelligenza mi ha parlato Boris Spassky, il suo avversario nel campionato mondiale del 1973. E non è detto che non ci riesca, se la fortuna mi assiste».

Matematica, istruzioni per l'uso quotidiano.

«Io sono il Signore, tuo Numero. Primo, non avrai altri numeri all'infuori di me. Secondo, non nominare il nome del Numero invano. Terzo, ricordati di numerare le feste. Quarto, onora Pitagora, padre della matematica. Quinto, non ammazzare i conti. Sesto, non commettere calcoli impuri. Settimo, non rubare sui resti. Ottavo, non dire false risultanze. Nono, non desiderare la psicodermide d'altri. Decimo, non desiderare il risultato degli altri».

Che cosa direbbe a De Crescenzo per ricavarne il risultato alla matematica?

«So che De Crescenzo sta pensando da tempo a un libro sulla matematica, come un ritorno alle origini. Quindi non credo che abbia bisogno di conversioni né di riconversioni. Lui è partito come ingegnere, e dunque la matematica è stata il suo primo linguaggio. Spero finisca presto quel libro annunciato, perché me ne ho già parlato più volte, facendomi peraltro venire una gran voglia di leggerlo!».

Con i concetti e i precetti si vive un po' meglio che con i numeri

Il prof Bellavista è più matematico di me, sta scrivendo un libro sui numeri

# Positano, giornalismo civile: vince Stella

Non poteva che avere come scenario la "Costa del Mito" la quattordicesima edizione di Positano Mare, Sole e Cultura che ha ricevuto per cinque anni consecutivi il Premio per la Cultura della presidenza del Consiglio e che si fregia dell'Alto Patronato della presidenza della Repubblica. Dopo aver ospitato il premio Nobel Rita Levi Montalcini, autori di best seller come Robin Cook e Frederick Forsyth, star hollywoodiane, Julia Roberts e Denzel Washington, e oltre cento scrittori di successo (da Fernanda Pivano a Gaetano Afeltra a Rosemary Altea, da Bruno Vespa a Luciano De Crescenzo, da Sergio Zavoli a Giorgio Bocca, da Edoardo Boncinelli a Enzo Siciliano, da Massimo Cacciari a Giulio Giorello, da Andrea De Carlo a Valerio Massimo Manfredi), il salotto letterario affacciato sulla Costa amalfitana indaga sul tema "Miti e talenti".

## ● Alessandra Del Mondo

A Gian Antonio Stella del Corriere della Sera viene consegnato lunedì 3 luglio, alle ore 11, a palazzo Murat, il premio internazionale di Giornalismo civile, assegnato dall'Istituto italiano per gli Studi filosofici, quest'anno dedicato alla memoria di Gaetano

## I premiati delle precedenti edizioni

- |                     |                            |
|---------------------|----------------------------|
| • Fernanda Pivano   | • Chiara Beria D'Argentine |
| • Gaetano Afeltra   | • Ezio Mauro               |
| • Giovanni Russo    | • Francesco Ermani         |
| • Titti Marrone     | • Maria Luisa Agnese       |
| • Marco De Marco    | • Raffaele La Capria       |
| • Giorgio Bocca     | • Piero Ottone             |
| • Mirella Armiero   | • Milena Gabanelli         |
| • Nello Ajello      | • Donatella Trotta         |
| • Ottavio Lucarelli | • Ermanno Corsi            |

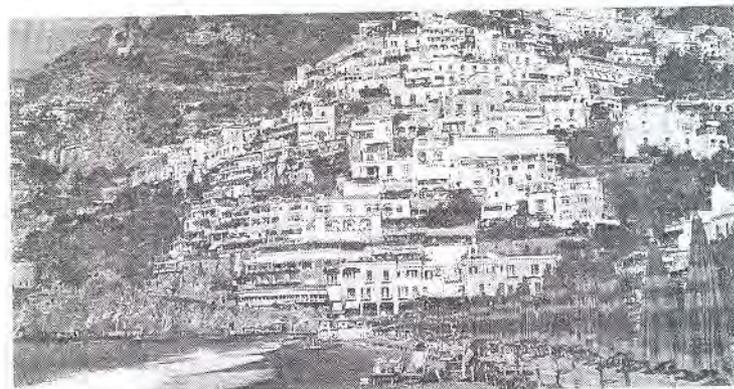
L'elenco dei giornalisti che hanno ricevuto nel corso delle precedenti edizioni il premio internazionale di Giornalismo civile.

Afeltra. Il premio nell'ambito della XIV edizione di Positano Mare Sole e Cultura, è preceduto da un seminario di studi, dedicato, in aderenza col tema della rassegna a "Miti e talenti".

Per la sua attività di impegno per la valorizzazione della cultura meridionale sarà premiato anche Arturo Fratta, già giornalista del Mattino, tra gli antesignani della rivalutazione del pensiero politico di Benedetto Croce e tra i primi adottanti del revisionismo storico risorgimentale. Il Premio internazionale Giornalismo civile dell'Istituto italiano per gli Studi filosofici, presieduto da Gerardo Marotta, è stato assegnato nelle precedenti edizioni a Fernanda Pivano, Gaetano Afeltra, Giovanni Russo, Titti Marrone, Marco De Marco, Giorgio Bocca, Mirella Armiero, Nello Ajello, Ottavio

Lucarelli, Chiara Beria D'Argentine, Ezio Mauro, Francesco Ermani, Maria Luisa Agnese, Raffaele La Capria, Piero Ottone, Milena Gabanelli, Donatella Trotta, Ermanno Corsi. Dedicata al mito e al talento, la quattordicesima edizione di Positano Mare Sole e Cultura, la kermesse sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica e già premio alla cultura della presidenza del Consiglio, fa proprio, per scrittori e non, una riflessione di Giorello, "Non c'è talento che non abbia un volto mitico e ogni mito accenna a un talento".

Miti e talenti confluiscono nel tema del consueto seminario, dedicato a Salvatore e a Carlo Attanasio. In ricordo dell'impegno profuso per condurre nella loro Positano i fermenti e le testimonianze della Cultura internazio-



nale. Infatti, come per le precedenti edizioni, Positano, Mare, Sole e Cultura apre gli orizzonti al dibattito sulla nostra epoca, mettendo a confronto il mondo della comunicazione con quello accademico.

Nell'ambito del tradizionale appuntamento con il Premio internazionale di Giornalismo civile, promosso dall'Istituto italiano per gli Studi filosofici, si svolgerà il Convegno "Scrittura, Fortuna e Bussola".

Oltre al presidente Gerardo Marotta, si alterneranno Giulio Giorello, Stefano Moriggi e Giovanni Russo. Giulio Giorello proporrà un interessante excursus sul tema "Il mito tra natura e storia", e passerà in rassegna le grandi figure del mito Gilgamesh e Prometeo, Edipo e Ulisse, Elena e Medea, Orfeo ed Euridice, che, a lun-

go, hanno rappresentato simbolicamente le potenze creatrici o distruttrici che plasmano sia la Natura sia la Storia.

Oggi in una società che esalta i talenti individuali il pensiero delle immagini che il mito evoca può fornirci la chiave per comprendere successi e insuccessi, vicende drammatiche e grandi conquiste delle donne e degli uomini del presente, tra sport e arte, tra industria e conoscenza, tra politica e cultura, tra pace e guerra.

E forse su queste rive di un Mediterraneo così ricco di esperienze, risorse e civiltà, ma anche di conflitti e contrasti abbiamo soprattutto bisogno della mitica figura di Hermes, il dio che faceva da tramite tra divino e umano, tra Cielo e Terra, tra Bene e Male e del suo ambiguo talento di mediatore.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

# CULTURA

## SPETTACOLI & TEMPO LIBERO

I due autori dispenseranno consigli originali per lunghi percorsi o brevi passeggiate

# «Che bello viaggiare in Costiera»

*Il libro di Folco Quilici e Corrado Ruggeri a Positano*

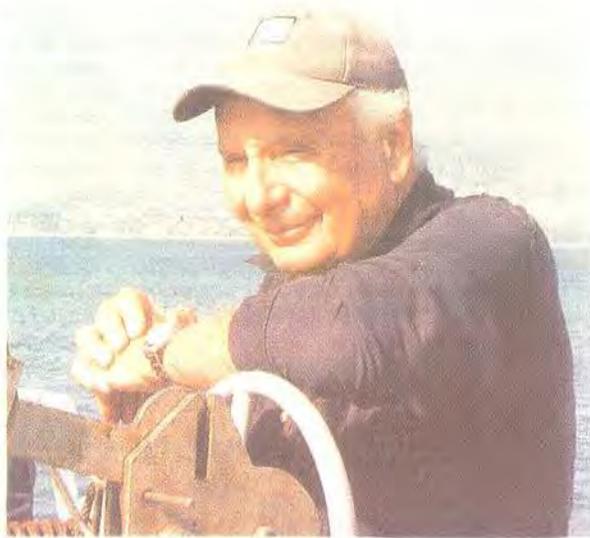
«Viaggiare»: parola d'ordine per Folco Quilici e Corrado Ruggeri. Il primo, guru italiano del documentario marino e instancabile viaggiatore; il secondo, caporedattore del «Corriere della Sera» e anch'egli appassionato di viaggi. Al Palazzo Murat nell'ambito della storica rassegna estiva di letture «Positano. Mare, sole, cultura», stasera alle ore 21.30 i due autori presenteranno «Sì, viaggiare», sottotitolo «Come, quando, con chi, perché». Una vera e propria guida, il volume edito da Mondadori, per il viaggiatore intelligente che resta volentieri alla larga dalle tante «Disneyland etniche per turisti in serie». E Positano, con tutta la Costiera, viene inserita nelle mete preferite.

«L'anno scorso - racconta Quilici - in settembre ho ripercorso la costa dalla Punta Campanella e l'ho trovata completamente rinata. Il posto era diventato uno dei più squallidi del Mediterraneo, mi riferisco alle pietre spaccate

per la raccolta dei datteri di mare, e ad altre nefandezze del genere. Ora invece è un'area protetta e le regole, in linea di massima, vengono rispettate». Le cose indispensabili da mettere in valigia e quelle inutili, le sistemazioni migliori e quelle da evitare, le scampagnate e il trekking, le immersioni subacquee e le considerazioni culinarie sui vermi e le cavallette. Ma Quilici le ha mai mangiate? «No, diciamo che lo "sperimentatore" è Corrado...».

Quello di Quilici e Ruggeri è un manuale alternativo, che bypassa gli itinerari più battuti, cercando di offrire qualcosa di diverso dai soliti pacchetti-viaggio. «La tv italiana - continua Quilici - non dedica spazio al vero documentario, ma solo al turismo spicciolo. Un documentario fatto bene, può avere anche valore turistico, senza per forza trattare unicamente di alberghi e camere da letto».

Stefano Piedimonte



Folco Quilici

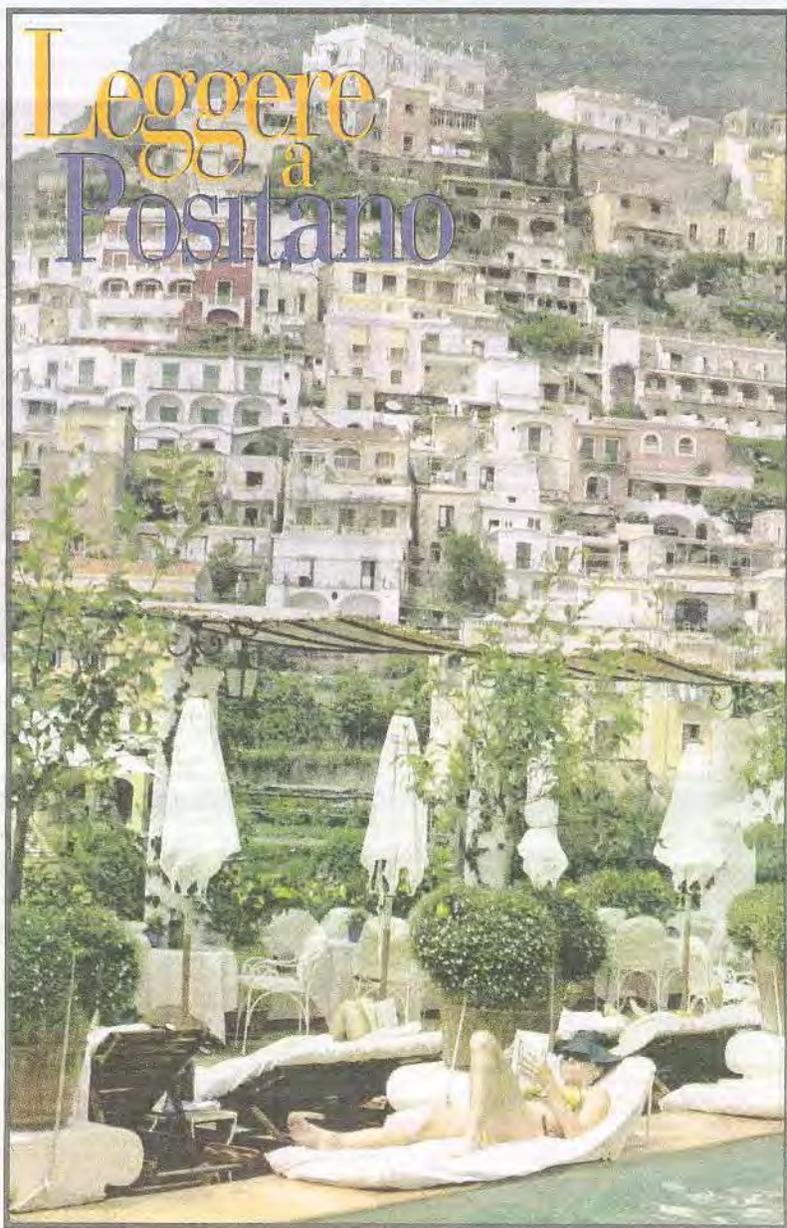
agenda

Miti e talenti per "Mare sole e cultura"

"MITI e talenti" è il tema della quattordicesima edizione di "Mare sole e cultura". Ispirati infatti a miti moderni sono i libri di cui parlerà nel corso di questi incontri: l'amore eterno (oggi con Piero Angela), la scoperta di nuovi mondi (il 10 con Folco Quilici e Corrado

La Pivano presidente del comitato

Ruggeri), gli anni Settanta (il 12 con Francesca D'Aloja), Marilyn Monroe (il 13 con Giampiero Mughini), il mistero (il 19 con Andrea Pinketts), la pace (il 20 con Magdi Allam), la scienza e la filosofia (il 27 con Luciano De Crescenzo e Piergiorgio Odifreddi), il viaggio (il 29 con Fabio Volo). Presidente del comitato promotore della rassegna è Fernanda Pivano. Info 089 875 067.



Leggere a Positano

ANTONIO TRICOMI

Uomini e libri. Sarà Piero Angela, con il suo ultimo lavoro "Ti amerò per sempre - La scienza dell'amore", a inaugurare a Positano la quattordicesima edizione di "Mare sole e cultura", la rassegna fondata da Salvatore Attanasio e attualmente diretta da Virginia Attanasio, che gode dell'alto patronato del presidente della Repubblica. L'appuntamento con Piero Angela è alle 21.30 sulla Spiaggia Grande. I successivi incontri si terranno invece nei giardini di Palazzo Murat: Folco Quilici e Corrado Ruggeri (il 10 luglio), Francesca D'Aloja (il 12), Giampiero Mughini (il 13), Andrea Pinketts (il 19), Magdi Allam (il 20), Luciano De Crescenzo e Piergiorgio Odifreddi (il 27). Conclude il 29 luglio, ancora sulla Spiaggia Grande, l'attore-scrittore di Fabio Volo. Tutti gli incontri sono a ingresso libero. Domani (sab 11) a Palazzo Murat si svolgerà il seminario "Il mito tra natura e storia", curato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e dedicato alla memoria di Gaetano Afeltra; a lui è inteso il Premio giornalismo civile che sarà assegnato ad Arturo Fratta e a Gianantonio Stella. Alcuni tra gli ospiti della rassegna e tra i partecipanti al seminario formeranno il parterre d'onore che saluterà stasera il gran divulgatore Piero Angela, ideatore di "Quark" e titolare di otto lauree honoris causa, che per una volta parlerà d'amore.

L'amore, tanto per cominciare

Oggi Piero Angela dà il via agli incontri d'autore



**IL VIAGGIO**  
Sarà Fabio Volo a trattare il tema del viaggio il 29 luglio



**LA FILOSOFIA**  
È l'argomento di Luciano De Crescenzo il 27 luglio



**LA PACE**  
Ne parlerà Magdi Allam il 20 luglio



**L'AMORE**  
Piero Angela ne discuterà oggi sulla Spiaggia Grande

Dottor Angela, lei si considera un habitué della Costiera? «Non è la prima volta che partecipo a "Mare sole e cultura", ma direi che ho una buona abitudine, verrebbe la pena di fermarsi un po' più a lungo di quanto non mi concedano i miei impegni. In quest'occasione, accompagnato dal promotore della rassegna Enzo D'Elia, ho fatto per la prima volta un giro in

barca intorno all'isola Li Galli, appartenuta al grande ballerino Rudolph Nureyev, alla ricerca delle tracce della sua presenza».

Il suo ultimo libro parla d'amore e una donna. «È un tema che si discosta notevolmente da quelli che ho finora trattato nei miei libri. Ma naturalmente io propongo una visione

scientifico dell'amore, sia in senso chimico che in senso antropologico. Cerco di spiegare qual è la spinta che muove due esseri a incontrarsi. E qual è? «Si tratta in fondo dell'istinto a riprodursi. Il più forte in natura non è il più veloce, il più muscoloso o il più violento. Ma colui in grado di generare una prole più forte.

È per questo che l'amore ha un ruolo centrale nella vita di un essere umano. E la natura dissemina tante trappole sul nostro cammino perché questo destino finalmente si compia. Per esempio? «Una di queste trappole è l'innamoramento, che certo nella specie umana è fenomeno più articolato e raffinato. Perché noi non abbiamo

solo l'istinto e l'intelligenza ma anche l'arte, la poesia, la musica. Che possono tutti diventare strumenti per sedurre, per giungere alla realizzazione di un destino biologico: il passaggio della vita da una generazione all'altra. Anche questo suo libro ha incontrato un notevole successo. Le è capitato di essere avvicinato dai suoi lettori?

«Molti mi dicono di aver capito, dopo la lettura, molte cose di se stessi e del comportamento altrui. Credo sia risultata particolarmente efficace questa visione più approfondita delle piccole cose quotidiane, che è una delle chiavi del libro».

Lei arriva anche a dare dei consigli... «Sì, c'è una parte del libro dedicata a questo. Come far durare un rapporto? Come gestirlo con successo? È il maschio che sembra avere più bisogno di questi suggerimenti. Per motivi storici, perché questa non è più l'epoca del maschio dominante. L'uomo d'oggi deve confrontarsi con una donna che nel corso delle ultime generazioni ha fatto conquiste importanti: molto diversa dalla donna di ieri».

Una minaccia per il maschio? «Direi di no, basta che il maschio capisca che deve inventarsi un modo nuovo di presentarsi alla sua compagna. Gli schemi di comportamento dei nostri nomi non possono più essere presi a modello».

Lei ammette che questo libro si discosta molto dai suoi precedenti: forse per l'insolita attenzione alla dimensione privata dell'individuo piuttosto che alle tematiche scientifiche di interesse generale? «In parte è così, ma a ben guardare anche l'amore è un argomento di carattere generale, direi universale. È l'approccio scientifico rimane, il mio metodo non cambia».

Avrebbe scritto questo libro anche trent'anni fa, in un'epoca di passioni collettive? «Ci sono fasi storiche in cui è più forte l'attenzione per i grandi temi sociali e politici, altri in cui ci si ripiega su se stessi. È un'oscillazione, un modo che ha la storia di procedere un po' a onde. Quello che è certo è che l'amore è un tema di sempre».

Il premio Afeltra assegnato a Stella e ad Arturo Fratta

«In parte è così, ma a ben guardare anche l'amore è un argomento di carattere generale, direi universale. È l'approccio scientifico rimane, il mio metodo non cambia».

Avrebbe scritto questo libro anche trent'anni fa, in un'epoca di passioni collettive? «Ci sono fasi storiche in cui è più forte l'attenzione per i grandi temi sociali e politici, altri in cui ci si ripiega su se stessi. È un'oscillazione, un modo che ha la storia di procedere un po' a onde. Quello che è certo è che l'amore è un tema di sempre».